

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO
2019**

[n. 29 - GIUGNO 2019]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	5
<i>Ricorsi Definiti</i>	8
<i>Istanze di sospensione</i>	10
<i>Spese di giustizia</i>	11
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	13
<i>Appelli pervenuti</i>	13
<i>Appelli definiti</i>	15
<i>Istanze di sospensione</i>	17
<i>Spese di giustizia</i>	17
Processo tributario telematico	19
Definizioni	22

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2019, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 50.827, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2018 (-13,03%, pari a -7.618 controversie).

In particolare, sono stati presentati 37.731 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 13.096 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2018, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-11,01%) che nel secondo grado di giudizio (-18,39%). Il loro valore complessivo diminuisce del -22,17% nel primo grado di giudizio e del 23,61% presso le Commissioni tributarie regionali.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 58.535 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni prodotte pari all'11,80% (-7.833 controversie) rispetto al 2018.

In dettaglio, sono stati decisi 43.241 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.294 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2018, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado (-15,42%), mentre in secondo grado si registra un leggero incremento (+0,34%).

Presso le CTP, nel primo trimestre 2019, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 45,97% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.928,08 milioni di euro (che corrispondono al 51,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,20%, per un valore complessivo pari a 919,55 mln di euro (che corrispondono al 24,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,53%, per un valore complessivo di 553,68 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 44,37% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.632,37 mln di euro (che corrispondono al 48,50% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 35,71%, per un valore complessivo pari a 966,36 mln di euro (che corrispondono al 28,71% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,73%, per un valore complessivo di 328,11 mln di euro.

Circa il 59% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 26% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 40,38% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore è pari a 546,52 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 22,74% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 31,58 mln di euro. Si tratta delle percentuali di accoglimento più basse dal 2012 per entrambi i gradi di giudizio.

Le controversie complessivamente pendenti al 31 marzo 2019 (pari a 366.282), sono inferiori del 10,42% (-42.602) rispetto al 31 marzo 2018, con un trend in costante diminuzione.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico circa il 62% di tutti gli atti e documenti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 28% dei ricorsi/appelli, il 56% delle controdeduzioni e il 69% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2019 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 50.827 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 58.535 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2017-2019 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-13,03%, pari a -7.618 controversie pervenute), sia rispetto al primo trimestre del 2017 (-13,47%, pari a -7.915 nuove liti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione sia rispetto all'analogo periodo del 2018 (-11,80%, pari a -7.833 definizioni), che rispetto al primo trimestre del 2017 (-25,57%, pari a -20.114 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2017, 2018 e 2019

	gennaio-marzo 2017	gennaio-marzo 2018	gennaio-marzo 2019
pervenuti	58.742	58.445	50.827
definiti	78.649	66.368	58.535

La giacenza totale al 31 marzo 2019 si riduce del 2,06% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2018, e del 10,42% rispetto al dato tendenziale al 31 marzo 2018.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2018	30 giugno 2018	30 settembre 2018	31 dicembre 2018	31 marzo 2019
giacenza al	408.884	405.889	397.963	373.990	366.282

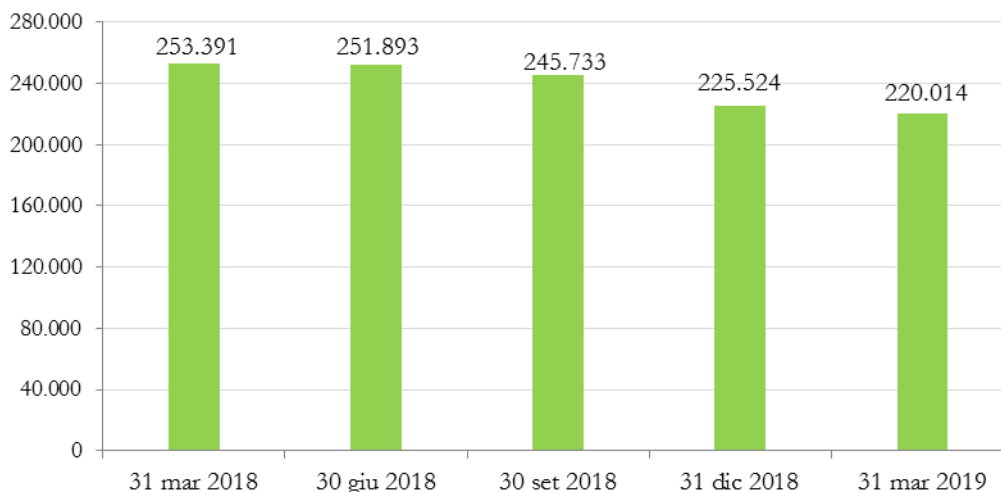
Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2019, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (43.241) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (37.731).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 31 marzo 2019, pari a 220.014 ricorsi, si è ridotta del 2,44% rispetto all'inizio dell'anno (pari a -5.510 ricorsi), e del 13,17% rispetto al 31 marzo 2018 (pari a -33.377 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre 2019 con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che il flusso dei ricorsi presentati nel trimestre in esame è diminuito dell'11,01% rispetto a quello del 2018 (-4.666 ricorsi) e dell'8,05% rispetto al dato registrato nel quarto trimestre del 2017 (-3.302 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

La riduzione osservata è correlata anche all'utilizzo degli istituti deflattivi e alle definizioni agevolate previsti dal decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Nel trimestre in esame, il 37,43% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione¹ con il 23,38% e gli Enti Territoriali con il 22,72%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 22

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2019 ammonta a 3.611,13 milioni di euro. Rispetto all'ammontare economico delle cause presentate nello stesso trimestre del 2018, pari a 4.639,64 mln di euro, si registra una riduzione del 22,17%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 95.707,16 euro, inferiore al valore registrato nel primo trimestre 2018 (109.433,11 euro).

La riduzione del flusso dei ricorsi presentati è riscontrabile in tutti gli scaglioni per valore della controversia. In particolare:

- il 46,18% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 17.425 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti, ma cresce la loro incidenza (anno 2018: 18.523 ricorsi con incidenza sul totale pari al 43,69%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 15,51 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 16,56 mln di euro);
- il 71,17% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 26.853 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2018 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti, mentre cresce la loro incidenza (anno 2018: 28.877 ricorsi con incidenza sul totale pari al 68,11%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 97,72 mln, si riduce al medesimo periodo dell'anno 2018 (anno 2018: valore complessivo 108,55 mln di euro);
- il 26,62% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 10.045 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2018 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2018: 12.359 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 29,15%); analogamente, l'ammontare del loro valore, pari a 3.513,41 mln, si riduce rispetto all'anno precedente di circa 1 miliardo di euro (anno 2018: valore complessivo 4.531,09 mln di euro);
- il 2,21% è di valore indeterminabile (pari a 833 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2018 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.161 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,74%);
- l'1,46% del totale dei ricorsi (pari a 549 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 63,22% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.283,08 mln di euro). Rispetto al primo trimestre 2018 diminuisce sia il volume di tali ricorsi che il loro valore complessivo (anno 2018: 654 ricorsi per 3.055,97 mln di euro). Circa il 49% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro diminuisce sia rispetto al primo trimestre del 2018 (-9,65%, pari a -3.262 ricorsi), che rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (-9,43% pari a -3.179 ricorsi) e del 2016 (-19,52% pari a -7.407 ricorsi).

	I trim 2016	I trim 2017	I trim 2018	I trim 2019
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	37.939	33.711	33.794	30.532

Nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2018, la distribuzione delle liti inferiori a 50.000 euro per ente impositore evidenzia la diminuzione dei ricorsi sopra descritta è dovuta soprattutto alla riduzione dei contenziosi in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (-19,82%, pari a -2.431 ricorsi). Si riducono anche le liti attivate contro l'AE-Riscossione (-11,38%, pari a -813 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-29,40%, pari a -172 ricorsi) e gli Altri Enti (-0,98%, pari a -55 ricorsi). Crescono, invece, le cause avviate contro gli Enti territoriali (+2,56%, pari a +209 ricorsi);

**Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti**

	I trim 2016	I trim 2017	I trim 2018	I trim 2019
Agenzia Entrate	16.184	11.785	12.268	9.837
AE-Riscossione	8.691	5.821	7.147	6.334
Enti Territoriali	7.824	6.645	8.173	8.382
Altri Enti	4.849	9.002	5.621	5.566
Ag. Dogane e Monopoli	391	458	585	413
Totale	37.939	33.711	33.794	30.532

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 12.660 atti impugnati, pari al 19,03% del totale degli atti (1° trimestre 2018: 20,18%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO con 9.133 atti, pari al 13,73% (1° trimestre 2018: 14,17%) e dall'IVA, con 8.702 atti, pari al 13,08% del totale (1° trimestre 2018: 13,85%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono l'ICI/IMU, con 8.089 atti, pari al 12,16% degli atti impugnati (1° trimestre 2018: 9,85%) e la TARSU/TIA, presente in 7.042 atti, pari al 10,58% degli atti impugnati (1° trimestre 2018: 11,95%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (68,22%), seguite dalle società di capitali (22,69%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 22,38% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 19,77% è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'AE-Riscossione. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano l'11,12% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 44,30% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 28,46% nell'Industria e il 17,33% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 43.241 ricorsi, registra un forte calo sia rispetto alle decisioni registrate nello stesso periodo del 2018 (-15,42%, pari a -7.885 ricorsi definiti), che rispetto al volume registrato nel primo trimestre del 2017 (-31,95%, pari a -20.306 ricorsi).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Tale riduzione è imputabile sia al calo del personale giudicante (circa il -7% di giudici rispetto al 1° trimestre del 2018 e il -11% rispetto al 1° trimestre 2017) sia all'aumento dei provvedimenti di sospensione del giudizio emessi a seguito dell'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n.119/2018.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel primo trimestre si osserva che:

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 3.759,27 milioni di euro; il valore medio è pari a 86.937,73 euro;
- il 49,28% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 21.311 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 74,84% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (552 ricorsi), rappresentano l'1,28% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 66,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 2.508,56 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 38,15% e rappresentano il 65,18% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 45,97% del totale e il loro valore economico è pari a 1.928,08 mln di euro (corrispondente al 51,29% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 30,20% del totale e il loro valore economico è pari a 919,55 mln di euro (corrispondente al 24,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'11,53% del totale e il loro valore economico è pari a 553,68 mln di euro (corrispondente al 14,73% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,30% del totale ed il loro valore economico è pari a 357,96 mln di euro (corrispondente al 9,52% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 67,19%, il cui valore economico (pari a 67,64 mln) costituisce il 63,97% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente;

- l’Agenzia delle Entrate con il 49,70%, il cui valore economico (pari a 1.265,92 mln) costituisce il 51,66% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 35,04%, il cui valore economico (pari a 47,55 mln) costituisce il 15,04% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti;
- l’AE-Riscossione con il 33,06%, il cui valore economico (pari a 178,83 mln) rappresenta il 24,22% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 46% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che rappresenta la percentuale trimestrale più bassa dal 2012.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Come evidenziato nei precedenti rapporti, l’incidenza delle richieste di sospensione dell’atto impositivo è stabilmente scesa al di sotto del 50% dei nuovi ricorsi, e presenta un andamento in continua discesa.

	I trim 2017	I trim 2018	I trim 2019
ricorsi pervenuti	41.033	42.397	37.731
ricorsi pervenuti con istanza	21.172	20.365	17.209
% ricorsi con istanza di sospensione	51,60%	48,03%	45,61%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 6.608 (nel primo trimestre dell’anno 2018 erano 7.552). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.084,30 mln di euro, superiore del 9,14% rispetto al valore complessivo registrato nel primo trimestre 2018 (993,50 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 164.089,63 euro (nel primo trimestre dell’anno 2018 era 131.554,33 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 40,38%, percentuale più bassa dal 2012) sono inferiori a quelle respinte (59,62%), ma il loro valore economico, pari a 546,52 mln di euro, rappresenta il 50,40% del valore complessivamente deciso.

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Est, con il 43,08%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (33,44%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area sono le Isole con il 58,48%, mentre al Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 42,79%.

L'80,19% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con il 100% di istanze definite entro i 180 giorni sono la Campania, il Friuli Venezia Giulia, il Molise, l'Umbria e la Valle d'Aosta.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (33,33%), la Sicilia (43,83%) ed il Lazio (75,68%).

Infine, il 56,25% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2018 (53,03%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel primo trimestre del 2019 la compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 58,38% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente hanno inciso per il 26,27% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio per il 15,34%².

Si confermano sostanzialmente i dati rilevati nel primo trimestre del 2018, le cui percentuali registrate sono state rispettivamente del 58,48%, del 25,72% e del 15,80%.

² Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

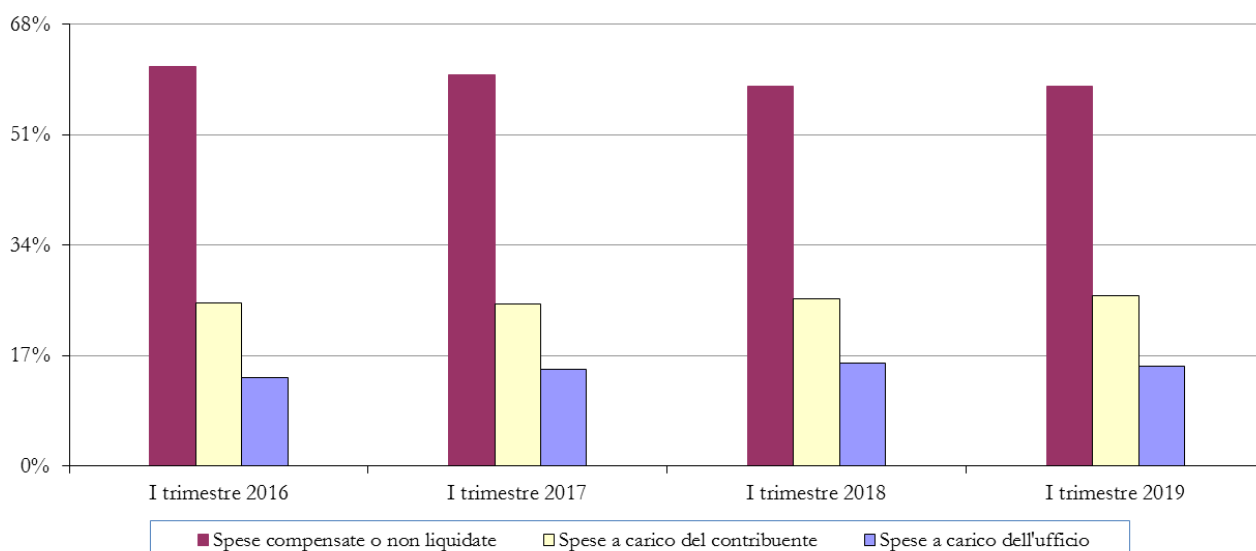
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2016	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	15.638	15.831	13.151	11.360
Spese a carico dell'ufficio	8.467	9.455	8.079	6.635
Spese compensate o non liquidate	38.357	38.261	29.896	25.246
Totale	62.462	63.547	51.126	43.241

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2016	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	25,04%	24,91%	25,72%	26,27%
Spese a carico dell'ufficio	13,56%	14,88%	15,80%	15,34%
Spese compensate o non liquidate	61,41%	60,21%	58,48%	58,38%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia

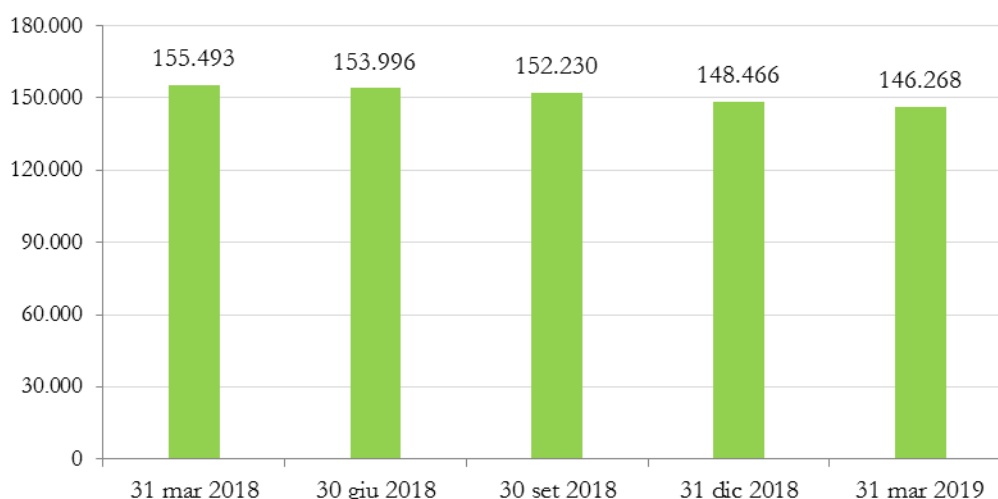


Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2019 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 15.294 unità, risulta superiore al numero degli appelli pervenuti, pari a 13.096 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 31 marzo 2019, pari a 146.268 appelli, si è ridotta dell'1,48% rispetto all'inizio dell'anno (-2.198 appelli), e del 5,93% rispetto al 31 marzo 2018 (-9.225 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2019 si riduce del 18,39% rispetto all'analogo trimestre del 2018 (-2.952 appelli) e del 26,05% rispetto al primo trimestre del 2017 (-4.613 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Tale sensibile riduzione degli appelli risulta correlata alla sospensione dei termini di impugnazione delle controversie definibili prevista dall'articolo 6, comma 11 del citato decreto legge n. 119/2018³.

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (52,10%, pari a 6.823) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (47,90%, pari a 6.273).

Il 54,80% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono l'AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 15,97% e del 15,17%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

³ Art. 6, comma 11: "Per le controversie definibili sono sospesi per nove mesi i termini di impugnazione, anche incidentale, delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione, nonché per la proposizione del controricorso in Cassazione che scadono tra la data di entrata in vigore del presente decreto (N.d.R. 24 ottobre 2018) e il 31 luglio 2019."

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2019 ammonta a 2.293,81 mln di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2018, pari a 3.002,73 mln di euro, si registra un riduzione del 23,61%.

Il loro valore medio si attesta a 175.153,35 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2018 (187.109,36 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 57,35% del numero dei nuovi appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 7.510 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno 2018 gli appelli riferibili a questo scaglione sono in diminuzione in termini assoluti con una incidenza sostanzialmente analoga (anno 2018: 9.171 appelli con incidenza del 57,15%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 37,48 mln, si riduce rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 49,57 mln di euro);
- il 38,19% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 5.002 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2018: 6.364 appelli con incidenza del 39,66%); analogamente, l'ammontare del loro valore, pari a 2.256,33 mln, si riduce rispetto all'anno precedente (anno 2018: valore complessivo 2.953,17 mln di euro);
- il 4,46% è di valore indeterminabile (pari a 584 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi crescono leggermente sia in termini assoluti che percentuali (anno 2018: 513 appelli con incidenza del 3,20%);
- il 2,34% degli appelli pervenuti (307 appelli) ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 70,97% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 1.627,98 mln di euro). Rispetto al primo trimestre 2018 si riduce sia il volume di tali appelli, sia l'ammontare del loro valore complessivo (anno 2018: 467 appelli per 2.176,24 mln di euro). In questo scaglione, circa il 42% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,91%), seguito dall'IVA (16,63%) e dall'IRAP (12,25%).

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,88%), seguita dalla TARSU/TIA (8,69%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (58,58%) e le società di capitali (29,09%).

Appendici statistiche – Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 30,42% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l’Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,14% del nuovo contenzioso presentato. Segue con il 12,62% il contenzioso tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell’attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 43,24% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 31,13% nell’Industria e il 16,52% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.294, è sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2018 (+0,34%, pari a +52 appelli) e in leggero aumento rispetto al primo trimestre del 2017 (+1,27%, pari a +192 appelli). Nonostante l’aumento dei provvedimenti di sospensione dei giudizi correlati alle norme sulla definizione agevolata delle liti di cui all’art 6 del decreto legge n.119/2018, i dati registrano una costante attività definitoria da parte dei giudici di secondo grado che, nel trimestre in esame, si sono ridotti di circa l’11% rispetto all’analogo trimestre del 2018.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 3.365,41 milioni di euro; il valore medio è pari a 220.047,65 euro;
- il 25,28% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.867 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 53,42% delle decisioni, pari a 8.170 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 38,87% pari a 5.945 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (404), rappresentano il 2,64% degli appelli complessivamente decisi e generano il 77,24% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (pari a 2.599,30 mln di euro);

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 66,50% del totale e rappresentano il 76,44% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 44,37% del totale, il cui valore economico è di 1.632,37 mln di euro (pari al 48,50% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 35,71% del totale, il cui valore economico è di 966,36 mln di euro (pari al 28,71% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l’8,73% del totale, il cui valore economico è di 328,11 mln di euro (pari al 9,75% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l’11,19% del totale ed il loro valore economico è di 438,56 mln di euro (pari al 13,03% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Agenzia delle Dogane e Monopoli con il 53,35%, il cui valore economico è di 230,49 mln di euro (pari al 88,41% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente);
- gli Altri Enti con il 51,78%, il cui valore economico è di 26,70 mln di euro (pari al 68,02% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 38,04%, il cui valore economico è di 809,20 mln di euro (pari al 31,46% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente);
- Gli Enti Territoriali, pari al 32,77%, il cui valore economico è di 20,67 mln di euro (pari al 29,27% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 620, volume inferiore del 18,74% rispetto al primo trimestre dell'anno 2018 (763). Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 86,24 mln di euro, inferiore del 45,84% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (159,23 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 22,74% delle istanze complessivamente decise, che rappresenta la percentuale più bassa dal 2012, analogamente a quanto successo presso le CTP. Il loro valore è pari a 31,58 mln di euro, che rappresenta circa il 36,61% del valore complessivo delle istanze decise (nel primo trimestre del 2018 tale percentuale era pari al 51,98%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 79,03% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell'E. Romagna, del Friuli Venezia Giulia, del Lazio, del Molise, del Piemonte, dell'Umbria e nelle CT di 2gr di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (35,48%), dell'Abruzzo (62,50%) e della Calabria (69,23%).

Infine, il 32,75% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel primo trimestre del 2018 tale percentuale era pari al 30,04%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 62,50% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 24,34% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,16%. Nel primo trimestre del 2018 le percentuali erano rispettivamente del 57,55%, del 26,14% e del 16,31%.

I dati sopra espressi confermano la costante crescita della compensazione delle spese di giustizia presso il secondo grado, già osservata nei trimestri precedenti, tenuto conto che per il terzo trimestre consecutivo la percentuale di adozione della compensazione risulta la più alta dal 1° gennaio 2016 ⁴.

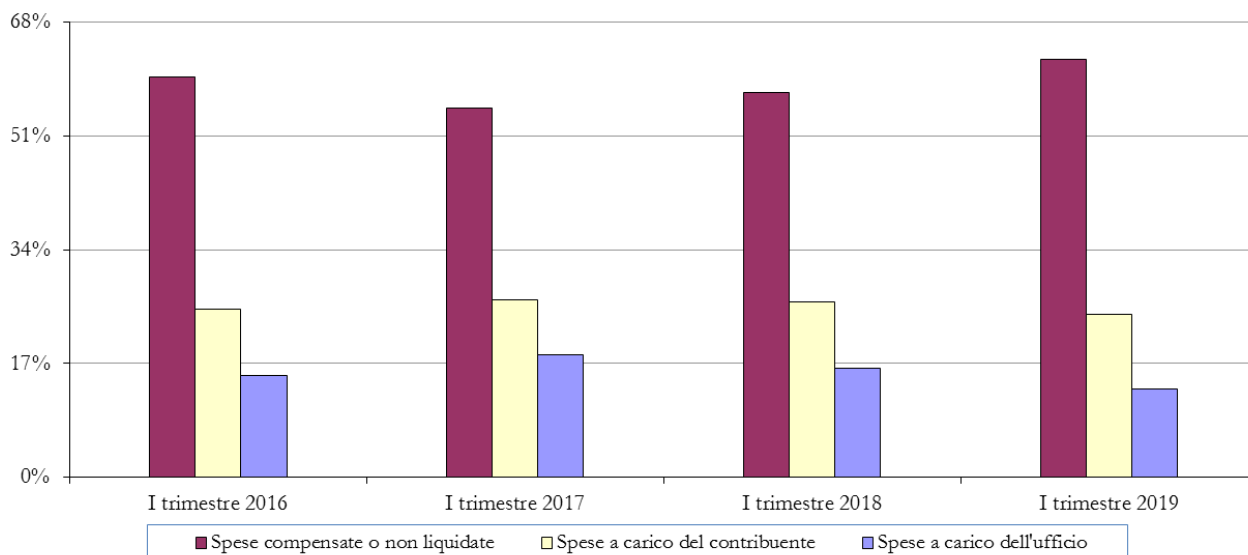
⁴ Nell'anno 2015, prima dell'entrata in vigore del d.lgs n. 156/2015, la compensazione delle spese di giudizio è stata adottata nel 64,19% dei casi.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2016	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	3.599	3.997	3.984	3.723
Spese a carico dell'ufficio	2.165	2.765	2.486	2.013
Spese compensate o non liquidate	8.558	8.340	8.772	9.558
Totale	14.322	15.102	15.242	15.294

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2016 – 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I trimestre 2016	I trimestre 2017	I trimestre 2018	I trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	25,13%	26,47%	26,14%	24,34%
Spese a carico dell'ufficio	15,12%	18,31%	16,31%	13,16%
Spese compensate o non liquidate	59,75%	55,22%	57,55%	62,50%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo⁵ e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale, sia essa ricorrente o resistente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 62% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico. Da novembre 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel primo grado di giudizio è stabile al di sopra del 60%.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 25% dei ricorsi, il 59% delle controdeduzioni e il 69% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giudiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 54% dell'insieme dei documenti processuali da loro depositati; gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo l'83% del totale dei documenti processuali da loro prodotti.

Osservando i soli atti introduttivi, nel trimestre in analisi circa il 25% dei ricorrenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico (un ricorrente su quattro). In particolare, in cinque regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 30%: Friuli V. Giulia, Marche, Trentino-A. Adige, Umbria e Valle d'Aosta. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile solo in due regioni.

⁵ L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito con legge 136 del 17 dicembre 2018, ha introdotto l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali a decorrere dal prossimo 1° luglio 2019.

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 61% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico. Da ottobre 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel secondo grado di giudizio è stabile al di sopra del 50%, con un trend in crescita nei mesi di febbraio e marzo 2019 nei quali è stato superato il 60%.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 35% degli appelli, il 44% delle controdeduzioni, il 70% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 51% dei documenti processuali da loro prodotti; gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 71% dei documenti processuali da loro presentati.

Limitandosi ai soli atti introduttivi, presso le Commissioni tributarie regionali nel trimestre in esame circa il 35% degli appellanti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico (più di un appellante su tre). In sette regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 40%: CTR dell'Abruzzo, della Basilicata, dell'Emilia Romagna, del Friuli V. Giulia, delle Marche, del Veneto e della Valle d'Aosta. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile solo in tre CTR.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva si espongono il numero di soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁶ che, nel 1° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (2.651 unità), seguita dai dottori commercialisti (1.090 unità).

⁶ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	2.651
Dottore commercialista	1.090
Ragioniere	152
Consulente del lavoro	13
Geometra	51
Altri soggetti abilitati alla difesa	463
Totale	4.420

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono il numero degli Uffici che, nel 1° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	152
Agenzia Entrate	128
AE-Riscossione	74
Ag. Dogane e Monopoli	79
Altri Enti	47
Totale	480

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2019.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2019 la data di estrazione è il **15 aprile 2019**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da Equitalia, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁷.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁷ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁸, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁸ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it